

Giovedì 7 gennaio 1999

8

L'INCONTRO IN VATICANO

l'Unità

IN PRIMO PIANO ◆ *L'attualità internazionale e la politica al centro del colloquio tra Giovanni Paolo II e il presidente del Consiglio D'Alema*

◆ *Parleranno in stretto riserbo per mezz'ora secondo quanto prevede il rigido cerimoniale nella biblioteca privata del Pontefice*

◆ *Ci sarà anche uno scambio di doni Al Santo Padre verrà offerto un oggetto sacro del Settecento*

Il Papa e il premier, un incontro per la pace

Ultime ore di preparativi diplomatici, domani la visita di Stato in Vaticano

MARCELLA CIANNELLI

ROMA Ultime ore di preparativi e incontro conclusivo, questa mattina, tra le diplomazie vaticane e del governo italiano per mettere a punto l'agenda della visita di Stato che domani il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, effettuerà in Vaticano. Un incontro importante quello tra il Papa e il premier italiano, reso storico dal fatto che per la prima volta ad essere accolto in Vaticano sarà un capo di governo italiano ex comunista e che si svolgerà in due parti. Una strettamente privata, che vedrà l'uno di fronte all'altro Giovanni Paolo II e Massimo D'Alema nella biblioteca privata del Pontefice. Il rigido cerimoniale prevede

GLI ALTRI ARGOMENTI
Si parlerà certamente del Giubileo e della scuola ma anche dell'Euro

più industrializzati si confrontano a pochi mesi dal nuovo secolo su un tema di stringente drammatica attualità: la pace, la difesa di essa dove c'è, la conquista lì dove quotidianamente è in pericolo. E, quindi, i conflitti in Iraq, nel martoriato Medioriente, le difficoltà degli ex paesi socialisti e della Russia. Ma anche, come ha spiegato lo stesso D'Alema «il tema dei principi ispiratori dell'agire politico perché la politica deve ispirarsi a grandi principi altrimenti si riduce ad una attività quotidiana priva di contenuto morale». Al termine del colloquio non ci saranno discorsi ufficiali.

I problemi, per così dire più concreti, che interessano i due stati saranno, invece al centro del colloquio che la delegazione italiana e quella vaticana guidata dal cardinal Sodano terranno subito dopo l'incontro privato tra D'Alema e il Papa al termine del quale il presidente del Consiglio presenterà al Pontefice la moglie Linda e i due figli, Giulia e Francesco oltre ai componenti del suo seguito: il sottosegretario Franco Bassanini che sarà accompagnato dalla moglie, il sottosegretario Marco Minniti che ha molto lavorato alla riuscita dell'incontro, il segretario generale Paolo De Ioanna, il capo della segreteria Nicola Latorre, il portavoce del presidente, Pasquale Casella, il consigliere diplomatico Gianfranco Verderame, il capodella cerimonia, Massimo Sgrilli e l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Alberto Leoncini Bartolacci con la consorte.

Il primo personaggio della diplomazia vaticana che D'Alema incontrerà, subito dopo l'arrivo nel cortile di San Damaso, sarà il prefetto della casa pontificia, James Harvey e alcuni gentiluomini di Sua Santità che, secondo il protocollo, saranno in frac e porteranno sul petto le decorazioni. Il Papa, che attenderà l'ospite sulla soglia della biblioteca, sarà accompagnato da alcuni dei suoi più stretti collaboratori: il sostituto della Segreteria di Stato Giovanni Battista Re e il segretario particolare, arcivescovo Stanislaw Dziwisz.

Il corteo del governo italiano partirà da Palazzo Chigi alle 10,30. Sull'auto del presidente ci saranno anche i figli e la moglie che, stando sempre al protocollo, indosserà un abito scuro e forse delle perle che sono l'unico gioiello ammesso. Le auto arriveranno nel cortile di San Damaso attraversando Piazza San Pietro e poi passando sotto l'arco delle Campane. Onori delle guardie svizzere, inni nazionali e poi l'ascensore per arrivare all'atteso incontro che ter-

minerà con la signora D'Alema e i due ragazzi che per primi entreranno nella biblioteca. Poi toccherà alla delegazione italiana. Foto, strette di mano, scambio di doni. Il presidente del consiglio porterà al Papa un oggetto sacro del '700, il Pontefice dovrebbe ricambiare con un prezioso incunabolo o con un quadro, un'incisione antica, o anche alcune monete pontificie coniate negli ultimi anni. E a proposito di monete sarà proprio quello dell'Euro uno dei

temi in discussione quando le due delegazioni, dopo la visita privata, si troveranno l'una di fronte all'altra. Attualmente l'Italia è garante della moneta vaticana su mercati. Con l'avvento della moneta unica anche il Vaticano dovrà stampare i suoi euro. Quindi dovrà essere concordata un'azione italiana presso le autorità monetarie europee perché anche al Vaticano, che non fa parte della Ue, sia concesso di coniare la nuova moneta. Si parlerà poi di scuola, dei possibili finanziamenti a quella privata senza compiere atti in violazione alla nostra Costituzione. Ma l'argomento principale sarà quello del Giubileo. L'appuntamento che per tutto il 2000 porterà a Roma oltre venticinque milioni di pellegrini.

ALCESTE SANTINI

ROMA Uno dei primi atti di politica internazionale di Giovanni Paolo II fu compiuto il 29 novembre 1978, a poco più di un mese dalla sua elezione alla guida della Chiesa, ricevendo in Vaticano i massimi esponenti dei movimenti di liberazione africani: Oliver Tambo del Sudafrica, Sam Nujoma della Namibia, Jushua e Robert Mugabe dello Zimbabwe. Ma pochissimi sanno che l'idea di quell'udienza significativa nacque a l'Unità, dove quei dirigenti furono mandati da Berlinguer perché li facessi ricevere dal Papa.

Per richiamare l'attenzione sulla loro causa, quei dirigenti erano venuti in Italia per partecipare alla Conferenza di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe patrocinata dalla Regione Emilia Romagna. Furono anche ricevuti da Pertini, da Andreotti e dai segretari dei partiti democratici. Ma l'udienza del Papa, che io preparai con mons. Casaroli e con il Segretario di Stato, card. Jean Villot, diede a quella causa rilevanza mondiale e rivelò la sensibilità di Giovanni Paolo II per il continente africano, che ha visitato più volte ed al quale ha dedicato l'esortazione apostolica «Ecclesia in Africa» per promuoverne lo sviluppo. Quando, nel settembre 1988, Giovanni Paolo II visitò lo Zimbabwe, fu accolto, con particolare calore, proprio da Robert Mugabe, divenuto presidente della Repubblica. E questi volle abbracciarmi ricordando quell'udienza papale di venti anni prima.

Ma l'episodio più curioso e, al tempo stesso, clamoroso accad-

de nel giugno 1988 a Mosca, dove ero stato invitato, come ospite d'onore per il millenario del battesimo della Russia, dal Patriarca della Chiesa ortodossa, Pimen, con il quale avevo realizzato il libro «Mille anni di fede in Russia». E a Mosca era diretto pure il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, alla guida di una delegazione di dieci cardinali, per partecipare a quelle celebrazioni.

Viaggiammo insieme in ae-

CASAROLI E GORBACIOV
Nel giugno 1988 lo storico incontro al Cremlino con il Segretario di Stato del Vaticano



reo l'8 giugno 1988 perché Casaroli voleva approfondire alcuni dettagli di quanto, qualche settimana prima, il segretario del Pci, Alessandro Natta, aveva riferito al card. Achille Silvestrini.

Alla fine di aprile, Natta aveva incontrato a Mosca Michael Gorbaciov e, sulla base di un mio promemoria, aveva discusso con lui l'opportunità di stabi-

lire tra l'Urss e la S. Sede rapporti nuovi, incoraggiando una sua visita in Vaticano. I risultati di quel colloquio erano stati esposti da Natta quando andammo insieme da Silvestrini.

Durante il volo Roma-Mosca, Casaroli mi rilasciò pure un'intervista per «l'Unità», annunciando che sarebbe stato ricevuto da Gorbaciov e la notizia fu ripresa da tutte le agenzie. Ma i giorni passavano e Casaroli, come il suo portavoce Navarro

Valls, non era in grado di informare i giornalisti sul giorno e sulla data dell'incontro.

Perciò, uscendo da un incontro, svoltosi la mattina dell'11 giugno in una sala del Cremlino tra esponenti di varie religioni con Gromiko e con il Patriarca Pimen, Casaroli mi chiamò, richiamando l'attenzione della stampa internazionale, e mi disse: «Ho annunciato, tramite il

suo giornale, che sarei stato ricevuto da Gorbaciov. Ho in tasca un importante messaggio personale del Santo Padre per Gorbaciov e non so ancora se l'incontrerò. Lei mi deve aiutare». Un problema arduo che riuscì a risolvere, grazie all'accademico Andrej Kovalski, consulente di Gorbaciov per la politica internazionale, che avevo conosciuto in tanti incontri tra cristiani e marxisti. Potei, così, informare Casaroli che sarebbe stato ricevuto da Gorbaciov il 13 giugno alle ore 12 e che la comunicazione ufficiale l'avrebbe avuta il giorno prima. Gorbaciov stava persuadendo gli ultimi oppositori all'incontro.

La mattina del 13 giugno «l'Unità» pubblicava in esclusiva la storica notizia, ripresa da tutte le agenzie. Alle 8,30, consumando la prima colazione all'Hotel Ukraina, insieme ai cardinali Konig e Martini, comunicai loro la notizia. Konig si alzò in piedi per sottolineare la portata storica di quel primo incontro tra un Segretario di Stato ed il capo del Cremlino. Martini manifestò egualmente la sua grande soddisfazione, annotando: «Questa mattina alle 7, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, abbiamo concelebrato insieme con il card. Casaroli e non ha detto nulla». E, dopo una pausa: «Conoscendo Casaroli, avrà

avuto le sue buone ragioni». Si aprì la strada per le relazioni diplomatiche e per la visita di Gorbaciov in Vaticano.

Tra i tanti altri episodi, va ricordata la coraggiosa udienza concessa il 19 novembre 1988 da Giovanni Paolo II ad Alexander Dubcek, il protagonista della «primavera di Praga». Dubcek aveva ricevuto dall'Università di Bologna la laurea «honoris causa», un gesto di sfida verso l'irriducibile Husak, e «l'Unità»



aveva pubblicato una sua ampia intervista per ricordare la sua avventura politica e personale, dopo la repressione sovietica dell'agosto 1968. E, proprio a «l'Unità», maturò con Renzo Foa l'idea di soddisfare il desiderio di Dubcek di essere ricevuto in Vaticano. Ed il Papa, su proposta di Casaroli a cui mi ero rivolto, fu coraggioso e lungimirante nel concedergli l'udienza, nono-

stante che quel 19 novembre 1988 si trovasse a Praga una delegazione vaticana per trattare sui difficili rapporti tra Stato e Chiesa.

Giovanni Paolo II ricevette Dubcek, con il quale parlò in privato più di venti minuti, con gli onori riservati ad un Capo di Stato. Volle che fossimo presenti io, il prof. Guido Gambetta, con cui si complimentò per essersi fatto promotore della «laurea ad honorem», sua moglie e

UDIENZA SPECIALE
L'Unità pubblicò nel 1994 il Vangelo e Walter Veltroni fu ricevuto dal Pontefice

l'interprete di Dubcek, Antonetti. La notizia ebbe grande rilievo nel mondo in un momento in cui Husak resisteva, persino, alla perestrojka di Gorbaciov.

Poi i muri sono caduti e, con essi, i regimi dell'est con la conseguente crisi dei partiti comunisti anche occidentali. Ma gli ideali di solidarietà, di giustizia sociale e di promozione della

persona umana, come soggetto creativo a cui subordinare l'organizzazione del lavoro e della società come il processo di globalizzazione, continuavano ad essere vivi.

Occorreva, però, rilanciarli anche per riprendere il dialogo con un Pontefice come Giovanni Paolo II che li sostiene.

Ebbi da Walter Veltroni il consenso di pubblicare i Vangeli e gli Atti degli apostoli con «l'Unità», di cui era direttore. Fui autorizzato dall'allora segretario generale della Cei, Dionigi Tettamanzi, ora cardinale e arcivescovo di Genova, a utilizzare i testi della Chiesa italiana; ottenni la prefazione dal cardinale Carlo Maria Martini e curai la pubblicazione. Organizzai, poi, tramite la grande disponibilità e sensibilità del Sostituto alla Segreteria di Stato, monsignor Giovanni Battista Re, l'udienza speciale dal Papa per il 16 novembre 1994 per fargli omaggio dell'intera opera in un cofanetto, con l'uscita quel giorno del primo volumetto. Fummo ricevuti dal Papa, con le rispettive famiglie, e l'occasione ci consentì di illustrare a Giovanni Paolo II, molto interessato, i valori dell'iniziativa che si rivelò dirompente. Cadeva un altro muro, dato che Veltroni era un esponente del Pds.

E' augurabile, perciò, che la visita del presidente del consiglio, Massimo D'Alema, sia promotrice, nell'epoca che si apre al Giubileo del Duemila ed al XXI secolo, della cultura dei diritti umani, tra i quali il Papa ha incluso pure il lavoro, e della solidarietà perché guidino la costruzione della nuova Europa ed il processo di globalizzazione, che non può essere lasciato agli umori del solo mercato.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ☐ 12 mesi ☐ 6 mesi

Numeri: ☐ 7 ☐ 6 ☐ 5 ☐ 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

☐ Desidero avere in omaggio la *Carta di Credito Diners* prevista dalla *Campagna abbonamenti '99*

☐ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

☐ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
☐ Carta Si ☐ Diners Club ☐ Mastercard ☐ American Express
☐ Visa ☐ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555
■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000 Feriali Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000 Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 870.000; Festivi L. 950.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/2442611

Aree di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/2442611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 168/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Borno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telefax 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691 - Telefax 02/67169750 00192 ROMA - Via Bozco, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1 40121 BOLOGNA - Via Del Bogo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57848/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale del Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.